Federazione Ticinese delle Società di Canottaggio

1. Orientazione

Attraverso questo lavoro la FTSC, desidera suggerire alle Società Ticinesi come affrontare l'aspetto della sicurezza nella gestione degli aspetti sportivi e sociali.

1.1 Basi

- Codice delle obbligazioni e Codice Civile quali leggi quadro regolanti la società e l'associazione;
- Ordinanza sulla navigazione nelle acque svizzere (Ordinanza sulla navigazione interna, ONI)
- Eventuali altre norme specifiche che tornano applicabili in casi specifici
- Federazione Cantonale Ticinese Servizi Ambulanze (FCTSA): "Procedura aggiuntiva protocollo SCUBA B-0600508-A-C-P/81
- Samuele Tomasetti, Sicurezza sul lago – aspetti teorici, S.C. Locarno, 06.10.2007

Per ragioni pratiche le seguenti direttive usano la forma maschile; esse comprendono però sia gli individui di sesso femminile che maschile.

1.2 Definizioni

Con il termine **«battello a remi»** si indica un natante che può essere mosso soltanto mediante remi, pedivelle o manovelle, pagaie oppure con un sistema di trasmissione simile alla forza umana. Con il termine **«imbarcazione a pagaia»** si indica un natante a propulsione umana mosso da una o più pagaie doppie o semplici. Sono considerati imbarcazioni a pagaia in particolare le canoe, i caiachi, le canoe canadesi, i canotti pieghevoli e natanti analoghi. Esse sono considerate un sottogruppo dei battelli a remi.

È considerata come **zona rivierasca interna**, lo specchio d'acqua che si estende fino a 150 m dalla riva; come **zona rivierasca esterna**, lo specchio d'acqua che si estende oltre la zona rivierasca interna fino a 300 m sia dalla riva, sia dalle zone di piante acquatiche situate davanti la stessa o dalle costruzioni erette nell'acqua.

Il termine **«notte»** indica il periodo di tempo compreso tra il tramonto e il sorgere del sole. Il termine **«giorno»** indica il periodo di tempo compreso tra il sorgere e il tramonto del sole.

Per **«stagione invernale»** si intende il periodo indicativo compreso tra il 1° novembre e il 30 aprile. I monitori / allenatori decidono il periodo secondo le condizioni meteorologiche e le temperature dell'aria e dell'acqua.

2 Responsabilità

2.1 Responsabilità dell'atleta

Ogni rematore deve accertarsi che la navigazione possa svolgersi senza lo sviluppo di nessun pericolo per la propria persona, per terzi e per cose. Egli adatta la rotta alle condizioni locali e prende tutte le misure precauzionali che il dovere di vigilanza richiede, in special modo per evitare:

- di mettere in pericolo o di molestare le persone,
- di causare danni ad altri natanti o al proprio, alla proprietà altrui, alle rive ed alla vegetazione rivierasca, o alle istallazioni di qualsiasi natura che si trovano in acqua o sulle rive,
- di intralciare la navigazione o la pesca,
- di inquinare le acque o di alterarne le sue proprietà.

Ogni rematore è tenuto ad avvisare il responsabile del materiale della propria Società nel caso di danni o di anomalie all'imbarcazione.

Di tali obblighi è opportuno che il rematore venga reso edotto in forma scritta allorquando egli si fa socio. Potrebbe essere utile disporre di un prontuario in tal senso che il socio firma alla sua entrata, a prova che ne ha preso visione.

2.2 Responsabilità della Società

Le Società di canottaggio sono responsabili del danno cagionato dai loro rematori o da altre persone ausiliarie nell'esercizio della disciplina, rispettivamente delle loro incombenze di servizio o per conto della Società. E' in tal senso opportuno avere un monitoraggio completo e costante sulle varie coperture assicurative. Da valutarsi inoltre se in esse comprendere un'assicurazione di protezione giuridica o affidarsi ad un legale sociale.

Le Società di canottaggio hanno un diritto di regresso verso gli autori di eventuali danni.

2.3 Responsabilità dei membri della direzione della Società

I membri della direzione sono responsabili per le attività svolte all'interno della propria Società ed è suggeribile che si attivino per garantire tutti gli aspetti legati alla sicurezza dei propri soci nell'esercizio dell'attività sociale e sportiva attraverso una regolamentazione chiara e comprensibile di tutte le attività proposte. Si suggerisce di rendere chiaramente visibile ogni regolamento.

Allo scopo di svolgere con diligenza il proprio compito di direzione di una Società di canottaggio, è suggeribile che:

- istruisca i propri rematori sul maneggio delle imbarcazioni e delle altre attrezzature utilizzate per la pratica del canottaggio;

- istruisca i propri rematori sulle norme di comportamento da tenere sullo specchio d'acqua e nelle strutture del cantiere, controllando in permanenza la loro applicazione;

- allo scopo di dare prova che le istruzioni di cui sopra siano avvenute, sarebbe opportuno che la Società consegni ai rematori un documento scritto;

- garantisca la presenza di strutture idonee per evitare incidenti.

2.4 Responsabile della sicurezza

E' suggeribile che le società di canottaggio affrontino, durante i lavori ordinari di direzione, l'aspetto legato alla sicurezza; questo aspetto dovrebbe occuparsi di:

- dell'istruzione permanente dei rematori nell'ambito della sicurezza;

- di far applicare le direttive federali, cantonali e societarie in materia di sicurezza;

- di correggere direttamente sul posto eventuali lacune di comportamento riscontrate;

- di segnalare alla direzione della Società violazioni delle direttive e di proporre eventuali sanzioni;

- di proporre modifiche delle direttive societarie e, per mezzo della direzione, cantonali;

- di ottenere dai rematori una certificazione del loro buono stato di salute in rapporto all'attività sportiva da svolgersi.

2.5 Affidamento di minorenni

La pratica del canottaggio da parte di un minorenne deve essere autorizzata da un suo rappresentante legale. Quest'ultimo garantisce che il rappresentato goda di salute integra, disponga delle capacità natatorie necessarie e che sia in grado di comunicare con il prossimo. La direzione della Società di canottaggio dovrebbe essere garante affinché le attività svolte dai minorenni avvengano nelle norme suggerite da G+S.

E' consigliabile che per ogni attività svolta con dei minorenni ci sia sempre un accompagnatore formato ed affidabile. Per le attività svolte a lago, sarebbe meglio disporre di un mezzo acquatico munito di motore funzionante. La direzione della Società di canottaggio deve comunicare le regole vigenti all'interno della Società anche ai rappresentanti legali del rematore minorenne ed accertarsi che siano state recepite.

3. Comportamento dell'atleta

3.1 Dovere di diligenza

E' suggeribile che il rematore prenda ogni provvedimento precauzionale, dettato dall'obbligo generale di diligenza e dalla pratica nella condotta nautica, affinché nessuno sia messo in pericolo, nessun danno sia causato a beni di terzi, la navigazione non sia intralciata e l'ambiente non sia perturbato.

Nel caso di pericolo imminente, il rematore deve prendere ogni provvedimento per evitare il danno, anche se debba violare prescrizioni.

Non dovrebbero poter remare tutti coloro che non sono in grado di farlo in modo sicuro, per malattia, infermità fisica o psichica, abuso di bevande alcoliche o per altre ragioni.

3.2 Salute personale

Ogni rematore è personalmente responsabile di verificare che le sue condizioni di salute siano idonee alla pratica del canottaggio.

E' suggeribile che la direzione della Società di canottaggio si riservi il diritto di richiedere un attestato medico che confermi l'idoneità del rematore alla pratica dello sport remiero.

Per la pratica del canottaggio a livello agonistico valgono le direttive della Federazione Svizzera delle Società di Canottaggio.

3.3 Capacità natatorie dell'atleta

E' suggeribile che al momento dell'iscrizione alla Società ogni rematore attesti di essere in grado di nuotare le seguenti distanze nel lago o in piscina, senza disporre di punti d'appoggio:

- in superficie: metri 100
- in immersione: metri 10

Se la prova è effettuata in piscina, si suggerisce di praticare la verifica natatoria senza la possibilità di toccare il fondo o i lati della piscina in modo da poter simulare nel migliore dei modi situazioni di rovesciamento a lago.

La FTSC raccomanda alle direzioni delle Società di canottaggio di verificare in modo serio e provabile di aver certificato le capacità natatorie dei propri rematori, secondo gli standard sopraindicati.

3.4 Scelta dell'abbigliamento

E' suggeribile che i rematori indossino un abbigliamento conforme alla disciplina sportiva,

- confacente alle condizioni ambientali e alla stagione, in particolare in inverno (attillato e che permetta la respirazione della pelle, con molti strati di cui l'ultimo impermeabile, e guanti speciali per remare, copricapo adatto che non copra le orecchie),

- che li renda visibili al massimo (es: casacche fosforescenti),

- Si suggerisce inoltre di vietare l'uso di apparecchi che riproducano musica, radio, o altro che possa disturbare l'ascolto di rumori di battelli, suoni d'allarme o urla di soccorso.

4. Norme di sicurezza

4.1 Regole di rotta

Il rematore deve regolare la velocità del natante in modo da poter soddisfare, in ogni momento, ai suoi doveri nei confronti della navigazione. Egli esegue ogni manovra tempestivamente e in modo da potersi fermare o cambiare rotta velocemente. Per imbarcazioni a più rematori, è consigliabile lasciar parlare il timoniere o il capovoga.

I cambiamenti di rotta e di velocità non devono creare pericolo di collisione. A tutti i natanti è severamente vietato avvicinarsi ai battelli in navigazione o immettersi nella loro scia o sulla loro rotta.

Tutti i natanti devono mantenere una distanza di almeno 50 m dai battelli in servizio regolare, dai convogli rimorchiati, come pure dalle imbarcazioni di pescatori professionisti (muniti degli appositi segnali).

I natanti che navigano in senso opposto devono, durante le manovre di incrocio, spostarsi sulla rispettiva destra (a dritta), mantenendo una distanza minima di 50 m.

4.2 Visibilità notturna

Di notte, durante la navigazione, i natanti senza motore devono portare un fanale ordinario a luce bianca (portata in piena oscurità e con atmosfera chiara di almeno 2 Km, intensità 1.4 candele), visibile da ogni lato.

4.3 Navigazione in caso di scarsa visibilità

I natanti che non possono emettere i segnali ottici e quelli acustici prescritti e che non dispongono né di una bussola né di un radar non devono uscire in caso di scarsa visibilità (per esempio: nebbia, nevischio). Quando, durante la navigazione, il tempo si offusca è suggeribile che raggiungano, non appena le circostanze lo permettono, un porto o avvicinarsi alla riva.

4.4 Navigazione in prossimità delle rive

La navigazione nella zona rivierasca interna ed esterna non è soggetta a limitazioni; la navigazione è definita rispetto al Nord della carta:

- in senso antiorario sotto riva;
- in senso orario al largo.

- Il rematore deve comunque accertarsi costantemente che la sua rotta sia libera (principio di diligenza).
- È vietato navigare nelle zone di vegetazione acquatica (canneti, giuncheti e ninfee).
- Di regola, occorre tenere una distanza di almeno 25 m.
- Ogni natante deve mantenere una distanza di almeno 50 m dai natanti o dai luoghi sulla riva che segnalano un'immersione subacquea.

4.5 Attraversamento del lago

L'attraversamento del lago è libero e consentito. Si consiglia di utilizzare uno dei corridoi di attraversamento seguenti:

Verbano: foce della Maggia – Alabarda
Brissago – Dirinella

Ceresio: Cortivo di Castagnola – Cantine di Caprino
Gandria – Cantine di Gandria
Oria – Punta Santa Margherita
Paradiso, cantiere "Audax" – Castagnola, Villa Favorita
Paradiso, cantiere "Audax" – San Rocco
Bissone, Punta San Nicolao – Punta di Poiana

4.6 Mezzi di salvataggio individuali

Quando si naviga all'esterno della zona rivierasca interna ed esterna (oltre i 300 metri da riva) è obbligatorio avere a bordo per ogni membro dell'equipaggio un mezzo di salvataggio individuale: giubbotto di salvataggio con collo o salvagente anulare. Essi devono avere una spinta idrostatica di almeno 75 N. I giubbotti di salvataggio gonfiabili sono riconosciuti se il dispositivo di gonfiamento è azionato automaticamente o a mano.

È suggeribile indossare il giubbotto di salvataggio durante la stagione invernale (temperatura dell'acqua inferiore a +10 °C) se si naviga, anche all'interno della zona rivierasca interna ed esterna (entro i 300 metri da riva) e anche se seguiti da un'imbarcazione a motore, con uno dei seguenti tipi di imbarcazione:

- singolo
- due senza timoniere
- doppio, se uno dei due rematori è inesperto.

4.7 Telefono sull'imbarcazione

È suggeribile obbligare i rematori a portare con loro un telefono cellulare durante la stagione invernale se si naviga, anche all'interno della zona rivierasca interna ed esterna (entro i 300 metri da riva), con uno dei seguenti tipi di imbarcazione:

- singolo
- due senza timoniere

- doppio, se uno dei due rematori è inesperto.

La disposizione decade se le imbarcazioni a remi sono seguite da un natante a motore. Si suggerisce alle Società di canottaggio di mettere a disposizione dei rematori appositi astucci stagni con gancio per la protezione e la sicurezza del telefono cellulare.

4.8 Controllo dell'imbarcazione e del materiale

Gli allenatori o i responsabili dei vari corsi dovrebbero attivarsi affinché, prima dell'uscita a lago, il rematore verifichi lo stato dell'imbarcazione e del materiale che vuole utilizzare, in modo particolare:

1. controllare che scalmi e scalmiere siano funzionanti e che tutti i bulloni siano ben fissati;

2. controllare che le pedaliere siano in ordine; in particolare che il laccio di sicurezza che fissa il tallone della scarpetta alla pedaliera sia presente e non permetta al tallone di sollevarsi di oltre 5 cm;

3. controllare che i binari e il carrello siano funzionanti e fissati correttamente;

4. controllare che tutti i tappi siano chiusi;

5. controllare che i remi siano in ordine;

6. controllare che il rimanente materiale utilizzato (giubbotto, timone, ...) sia funzionante.

I controlli vanno eseguiti anche al termine dell'uscita, a favore del prossimo utilizzatore dell'imbarcazione. Eventuali danni al materiale devono essere annunciati al capocantiere e/o al responsabile del materiale

4.9 Iscrizione dell'uscita

Ogni uscita sul lago dovrebbe essere annotata sull'apposito registro presente in cantiere. Prima dell'uscita devono essere iscritti: data, cognome di tutti i membri dell'equipaggio, imbarcazione utilizzata, orario di partenza, direzione di navigazione. Al rientro dall'uscita devono essere iscritti: orario di rientro, tratta percorsa con chilometraggio, particolarità (guasti e danni all'imbarcazione). L'iscrizione è obbligatoria anche se si è accompagnati da un natante a motore.

4.10 Uso del singolo / skiff

E' suggeribile che durante la stagione invernale un rematore possa uscire sul lago con un singolo (skiff), non accompagnato da un natante a motore, solo se ha già percorso con il medesimo tipo di imbarcazione almeno 300 Km e sotto la propria responsabilità.

4.11 Condizioni meteorologiche

Ogni singolo rematore è personalmente responsabile di verificare che le condizioni meteorologiche siano favorevoli e sicure per tutta la durata dell'uscita.

Il capocantiere e i monitori devono essere messi nella condizione di poter bloccare le uscite nel caso giudicassero che le condizioni meteorologiche non siano favorevoli.

4.12 Uso di imbarcazioni "lunghe" nei periodi invernali

Le Società di canottaggio dovrebbero incentivare l'uso di imbarcazioni "lunghe" (quattro senza timoniere, quattro di coppia, otto) durante la stagione invernale.

5. Misure d'urgenza

5.1 Numero e procedura d'emergenza

L'unico numero d'emergenza da comporre è il 144. In caso di emergenza, ci si deve preparare a rispondere con calma e precisione alle seguenti domande:

- Dov'è esattamente l'urgenza?
- Qual è il numero di telefono dal quale stai chiamando?
- Qual è il problema? Spiegare esattamente cosa è successo
- Sesso del paziente, età (anche approssimativa) e stato di salute apparente
- I soccorritori decidono dove trasmettere l'allarme: REGA/ambulanza/salvataggio e/o Polizia lacuale; si deve tener in considerazione che solamente la REGA può garantire il soccorso in permanenza (24 h/24, 7 g/7, tutto l'anno).

5.2 Misure in caso di ribaltamento

- Mai abbandonare l'imbarcazione, mai nuotare verso riva. L'imbarcazione può essere utilizzata come scialuppa di salvataggio.

- Ridurre allo stretto necessario i movimenti natatori. Paradossalmente nuotando si perde più calore di quanto se ne produca.

- Non svestirsi, separarsi solo da indumenti che fanno affondare! I vestiti, anche quando si è immersi in acqua, creano uno strato protettivo che si oppone alla dispersione di calore.

- Se indossato, gonfiare immediatamente il giubbotto di salvataggio (se non si gonfia automaticamente), tenere la testa fuori dall'acqua.

- Evitare la confusione e il panico, mantenere la calma. Concentrarsi a respirare senza affanno.

- Rimettere l'imbarcazione in assetto di navigazione e telefonare ai soccorsi se non si è nella condizione di riprendere la navigazione

- Risalire sull'imbarcazione. Remare verso lo scalo più vicino.

- Qualora non fosse possibile risalire sull'imbarcazione, utilizzarla quale mezzo di salvataggio, tenendo la maggior parte del corpo fuori dall'acqua. Cercare di avvicinarsi a riva.

- Se si riesce a raggiungere la riva, dirigersi verso l'abitazione più vicina per riscaldarsi e informare la propria società d'appartenenza per le misure di rimpatrio.

5.3 Procedura di risalita sull'imbarcazione dopo un ribaltamento

Questa procedura deve essere istruita nell'ambito dell'istruzione ordinaria di ogni rematore.

Numeri di telefono dei cantieri delle Società di canottaggio

Club Canottieri Lugano	+41	91 971 23 98
Società Canottieri Locarno	+41	91 751 29 27
Società Canottieri Ceresio, Gandria – Castagnola	+41	91 971 57 77
Società Canottieri Audax, Paradiso	+41	91 994 40 66

Federazione Ticinese delle Società di Canottaggio

Claudio Ortelli
presidente